



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

c.a. Ill.mo Ministro
Stefania Prestigiacomio
Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 Roma

Roma, 03/02/2011
Prot. n° S 139/R

Oggetto: Messa al bando degli shoppers in plastiche non-biodegradabili

Ill.ssimo Ministro Prestigiacomio,

l'annunciata messa al bando delle buste da asporto in materiali non biodegradabili (shoppers in plastica) ha scatenato molte reazioni, per la gran parte positive, ma anche alcune critiche.

Questa mia breve nota vuole semplicemente essere un plauso all'iniziativa e nel contempo uno stimolo perché Lei mantenga la posizione di salvaguardia ambientale adottata. Potrebbe chiedersi, perché interessa ai compostatori la messa al bando dei sacchetti in plastica?

Attraverso la raccolta differenziata della frazione organica arrivano negli impianti di compostaggio in Italia circa 1.500.000 ton di frazioni organiche- scarti di cucina, di mense, di ristoranti ecc., oltre a scarti vegetali dai parchi, giardini e mercati generali.

Il D. Lgs 205/2010, recentemente approvato, all'articolo 182/Ter ha intelligentemente decretato che tali frazioni vadano raccolte "con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati a norma UNI EN 13432-2002".

Quindi, anche nella norma ambientale, si attesta che al termine biodegradabile sia associato il termine compostabile; ciò è fondamentale per garantire che il "fine vita" sia veramente una degradabilità biologica. Solo il compostaggio, con o senza la digestione anaerobica, rappresenta la certezza del recupero biologico del manufatto biodegradabile.

L'utilizzo dei sacchetti compostabili ha molti effetti benefici:

1. riduce la quantità di rifiuti prodotti e quindi è un'azione di prevenzione molto incisiva;
2. migliora la qualità del compost prodotto perché elimina le plastiche;
3. riduce i costi di lavorazione negli impianti per estrarre plastiche indesiderate;
4. riduce i costi per i Comuni che conferiscono rifiuti organici puliti agli impianti.

Noi stimiamo infatti che circa 100-150.000 ton ogni anno di imballaggi in materie plastiche (soprattutto PE) siano estratti dai nostri impianti e avviati allo smaltimento, con una enorme perdita di denaro, tempo e risorse.

Sede Legale: Via di Saliceto, 1/4/A 40128 Bologna P.I. 01813631205 Reg. Imprese BO e C.F.:01403130287 R.E.A. N. 390454

Ufficio Operativo: Via Cavour, 183/A - 00184 ROMA Tel. 06 474.05.89 – Fax 06 487.55.13

Ufficio Tecnico: Loc. Cascina Sofia, - 20040 Cavenago Brianza (MB) Tel 02 950 194 71 Fax 953 370 98

E-mail: cic@compost.it

URL: <http://www.compost.it/> e <http://www.compostabile.com>



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

Quindi, l'uso dei sacchetti compostabili per la raccolta differenziata della frazione organica sarà di grande ausilio per risolvere questi problemi. E' altrettanto ovvio che anche la riduzione della quantità di sacchetti in PE generalmente disponibili sul mercato potrà ulteriormente ridurre i danni e i costi che gli impianti di compostaggio subiscono.

Per questo motivo riteniamo che sia necessario mantenere la messa a bando dei sacchetti in plastica e anzi, sarebbe auspicabile rafforzare il concetto chiarendo che cosa è, e che cosa non è, biodegradabile. La definizione di biodegradabilità esiste nella norma tecnica adottata anche dall'Uni (Ente di Unificazione Italiano) ed è la UNI EN 13432:2002. Potrebbe essere utile definire, attraverso una circolare ministeriale, che il sacchetto "biodegradabile" è soltanto quello conforme alla UNI EN 13432 ovvero "compostabile". In questo modo si assicurerebbe non solo la certezza della biodegradabilità dei materiali ma anche la possibilità di garantire un "fine vita" certo presso la filiera dell'organico avviato ad impianti di digestione anaerobica e compostaggio.

Tale misura si presenta sempre più urgente in seguito alla decisione dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato del 17 gennaio 2011 che ritiene che soltanto "compostabile" sia da considerare veramente "biodegradabile" e altri materiali così pubblicizzati costituiscono "pubblicità ingannevole".

Siamo a Sua disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti tecnici e nuovamente, Le rinnovo la mia stima per l'azione del Governo che Lei ha promosso.

Il Direttore
Dr David Newman